

Vino Vero Venezia

presenta

VETRINA#13

un progetto a cura di Mara Sartore

Mariana Hahn**Night Eyes****20 febbraio 2025 – 22 giugno 2025****Opening 19 febbraio, ore 18:30**

Per **Vetrina#13**, Vino Vero ha invitato **Mariana Hahn**, un'artista multidisciplinare che esplora la relazione tra il corpo e la trasmissione della memoria e della conoscenza. Hahn incorpora nella sua ricerca artistica materiali come seta, capelli, sale e rame, esaminando come la memoria venga immagazzinata e trasmessa attraverso questi media, indagando il loro ruolo, definizione e trasformazione nel tempo e nelle diverse civiltà.

La mostra site-specific "**Night Eyes**" include cinque opere, ognuna delle quali offre un'esplorazione della materialità e dell'esperienza umana, dove il tempo funge da catalizzatore di trasformazione, rimodellando sia l'opera d'arte sia il suo significato.

La prima opera, "**Untitled**" (2020), presenta una lastra di rame inossidabile modellata a rappresentare il contorno di una figura umana reclinata. Quest'opera è stata concepita per rappresentare il corpo stesso dell'artista, catturato attraverso l'impronta di sudore lasciata durante le sue sessioni di corsa a Parigi. Con il passare del tempo, il naturale processo di ossidazione del rame rivela questa impronta in modo sempre più evidente, diventando un segno di presenza e memoria. La posa catturata in quest'opera è una scena spesso osservata dall'artista—un riflesso degli individui marginalizzati seduti per le strade delle città, con la testa chinata sopra le ginocchia, in una postura che incarna profonda sottomissione e vulnerabilità. Questa risonanza tra forma ed emozione invita a riflettere su come il rame rispecchi l'esistenza umana. Così come i nostri corpi subiscono trasformazioni nel corso della vita, anche il rame passa dalla sua lucentezza iniziale a una patina intricata nel tempo, suggerendo diversi strati di narrazione, storie incise sulla superficie che incarnano una bellezza nata dalla decadenza.

Oltre a quest'opera evocativa, la mostra presenta altre quattro opere che incorporano sale e rame. Questi pezzi consistono in resti di sale cristallizzati su lastre di rame, che formano superfici irregolari e crateri che somigliano a lune che lentamente si sgretolano. Ispirato dalle saline che l'artista ha incontrato sull'isola di Gozo (Malta), questo processo di evaporazione e ridefinizione del materiale introduce una meditazione sul tempo, sull'erosione e sulla memoria materiale.

La mostra è accompagnata da un saggio di **Dayneris Brito**, di cui segue un estratto:

"La pratica di Hahn naviga uno spazio ambiguo tra performance e materialità, dove corpo e ambiente si incontrano, generando risonanze poetiche da residui e elementi quotidiani—sudore umano, sale e rame—che sono comunemente percepiti come effimeri o usa e getta. Attraverso questi materiali, Hahn avvia un discorso sul potenziale liberatorio dell'arte—mentale, corporeo e intimo—ponendo il corpo al centro di questa esplorazione performativa. La vetrina di Vino Vero funge da doppio specchio riflettente, dove lo spettatore è invitato a confrontarsi con la propria immagine all'interno dell'opera ed è così coinvolto in una lettura bidirezionale: un dialogo in cui l'opera contemporaneamente osserva e si rivolge al suo osservatore."

"**Vetrina**" è una serie di mostre curate da **Mara Sartore** per **Vino Vero**, in collaborazione con **Lightbox**. Il progetto artistico ha lanciato il suo secondo ciclo di presentazioni nel febbraio 2024. Dopo aver esplorato l'ampio tema della natura attraverso le opere site-specific dei primi nove artisti invitati, il focus si è spostato sul tema dell'attivismo. Questa fase coinvolge esclusivamente artiste donne, audaci e provocatorie in modi diversi, che hanno sempre usato la loro arte per favorire riflessioni costruttive sul mondo contemporaneo. Nel 2024, Vetrina ha ospitato il lavoro di tre artiste—Loredana Longo, Stefania Galegati e Paula Valero—che hanno in comune una forte personalità, ma con espressività e percorsi artistici molto diversi. Mariana Hahn inaugura le mostre del 2025. La sfida è presentare opere d'arte in uno spazio limitato e a diretto contatto con

il pubblico, dove **la vetrina diventa parte integrante dell'opera artistica in sé, e non più solo un luogo espositivo destinato alla vendita.**

Mariana Hahn (Schwäbisch Hall, Germania) vive e lavora tra Parigi e Berlino. Ha studiato teatro all'ETI di Berlino, prima di conseguire un diploma in arte al Central St. Martins di Londra. La sua pratica esplora la relazione tra corpo, memoria e trasmissione della conoscenza. Attraverso materiali come sale e rame, indaga i vari supporti della memoria e i modi di trasmissione, focalizzandosi sulla loro evoluzione nel tempo e nelle civiltà. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale in istituzioni come il Padiglione Franco Tedesco, la Biennale di Malta, la HDM Gallery, PS120 di Parigi, Haus am Lützowplatz, Diskurs di Berlino, il Mountain View Museum di Shenzhen, il Pan Meigu Female Art Museum di Fujian, il Redtory Museum of Contemporary Art di Guangzhou, la Biennale di Belgrado, la Galleria Mario Iannelli di Roma, il Museo d'Arte Contemporanea di Trafo a Stettino, la Biennale d'Arte Giovane di Mosca, la Chat Mill6 Foundation di Hong Kong.

Dayneris Brito (L'Avana, 1996) è storica dell'arte, scrittrice d'arte e curatrice della Brownstone Foundation (Associazione NOEMI), e attualmente vive e lavora a Parigi. La sua pratica curatoriale è principalmente interessata all'intersezione artistica tra l'America Latina (Cuba in particolare) e l'Europa, e ai discorsi estetici che operano sulla base di questioni come migrazione e spostamenti.

Lightbox

T. +39 041 2411265

Teresa Sartore teresa@lightboxgroup.net

Erica Morone erica@lightboxgroup.net

www.lightboxgroup.net